

L'esercizio epistolare Terapia per leggere la figura di un genitore anaffettivo

Lettera a un non padre

di **Alessandra Stoppini**

Una lettera a un non-padre contiene la storia di una figlia rifiutata. Sono le righe impastate di dolore e dignità uscite dalla penna della filosofa Francesca Nodari, apprezzata ideatrice della nota rassegna culturale bresciana Filosofi lungo l'Oglio. In «Storia di Dolores – lettera al padre che non ho mai avuto», edita dalla milanese **Mimesis** (www.mimesisedizioni.it), scoppia come un putrido bubbone tutta la sofferenza sedimentata nell'anima di Dolores, voce di Francesca Nodari,

Il libro

«Storia di Dolores» è la vicenda di una figlia rifiutata, a firma di Francesca Nodari



Hollywood Paul Newman e Tom Hanks nel film "Era mio padre" sul legame con un genitore «in negativo»

che mette in gioco tutta se stessa in una catarsi narrativa capace di parlare al cuore di ciascun lettore. La bambina che fino in fondo non ha potuto essere, l'adolescente strapata ai sogni, convergono nella donna d'oggi, che con il rigore della filosofia ha dato una risposta a sé stessa. E cerca di restituirla anche alle ragazze ferite nel rapporto con il padre, l'uomo che le ha generate.

Il libro viene presentato stasera alle 18 alla Chiesa di S. Giorgio, di fronte al Museo Diocesano: accompagna l'autrice la nota psicoterapeuta Maria Rita Parsi. Sua è la prefazione. «La gestazione del libro è stata lunga. Come impaurita, non riuscivo a scrivere — ha raccontato Francesca —. Maria Rita Parsi mi ha presa di petto, perché la scrittura è una terapia». E anche per i lettori le parole sono uno specchio. «Leggendo con somma partecipazione lo straordinario viaggio catartico di una donna ormai adulta, resa vulnerabile, sin dall'età più fragile e imma-

tura, inizialmente costretta a essere incerta di sé da quel plateale, clamoroso rifiuto di paternità, scaviamo parallelamente dentro di noi» scrive Parsi nella premessa. Oggi, persino la psicologia da rotocalco mette in luce quanto il papà abbia un ruolo chiave, fondamentale: è il primo uomo che una bambina incrocia sul suo cammino e segnerà, toccherà inevitabilmente il suo rapporto con il maschile. Non ci sono solo padri amorevoli. Ci sono anche quelli che complessano e brutalizzano le figlie; quelli violenti e fragili; qualcuno è pieno di cattiveria: la cronaca lo insegna. Dolores, il suo, lo chiama «il padre»: da

20 anni non può degnarlo dell'aggettivo «mio»; lui per primo la definì «ex-figlia» e le impedì di assistere la nonna morente, che invocava il nome della nipote.

«Essere abietto e anaffettivo, ci offre l'occasione per interrogarci su cosa sia la paternità» osserva Parsi. Non passerà la cicatrice di Dolores: l'impronta di quelle pesanti mani che un giorno hanno stretto il suo collo, l'invito a buttarsi sotto un treno. Lo sa bene. Mentirebbe, una buona psicoterapeuta, se dicesse che lo sfregio può sparire. In certi giorni il pensiero non vi si sofferma; in altri, è pesantemente lì. Ma la ferita — dopo un per-

corso lacrime e sangue — può diventare cicatrice: non se ne andrà mai, ma ti ricorderà che tu — ex ragazza traumatizzata, Dolores, Francesca e tutte le altre — sei passata «per la cruna dell'ago» e puoi essere più robusta della ferita. Francesca Nodari ha ricomposto i cocci della vita di Dolores non solo con la terapia delle psiche, un viaggio (lo sa chi lo affronta) scosceso, fatto di escavazioni, salite, cadute, inaspettate ascese e redenzioni; ma anche attraverso il gancio con la filosofia, per lei una seconda madre (la prima, quella biologica, è stata l'approdo sicuro nei momenti bui). Attraverso Kant, Lévinas, Casper, la stessa Parsi — ma anche nel salvifico rapporto con la letteratura e la poesia, da Dante a Dostoevskij, fino a Rilke e Montale — Francesca ha fatto in modo che non fosse «il padre» a dirle chi era, ma i padri putativi a suggerirle chi poteva diventare. «I padri non biologici di cui abbiamo bisogno, in questa complessa società».

La vicenda

● «Storia di Dolores» è l'ultima opera della bresciana Francesca Nodari. Il libro, edito da **Mimesis**, sarà presentato questa sera nella chiesa di San Giorgio

● Sarà presente, insieme all'autrice, anche la scrittrice e psicoterapeuta Maria Rita Parsi che ha anche curato la prefazione del Libro

● «Storia di Dolores» è la lettera che una figlia rifiutata scrive a un non padre, ripercorrendo tutta la sofferenza e anche la violenza di un non rapporto che ha lasciato cicatrici profonde. La lettera risulta così una sorta di terapia



Nodari
«La gestazione del libro è stata lunga. Come impaurita, non riuscivo a scrivere»



Parsi
Leggendo il viaggio di una donna adulta, resa vulnerabile, scaviamo parallelamente dentro di noi